

## Il mercoledì da leoni nella baita degli alpini

**Pubblicato:** Giovedì 27 Aprile 2017



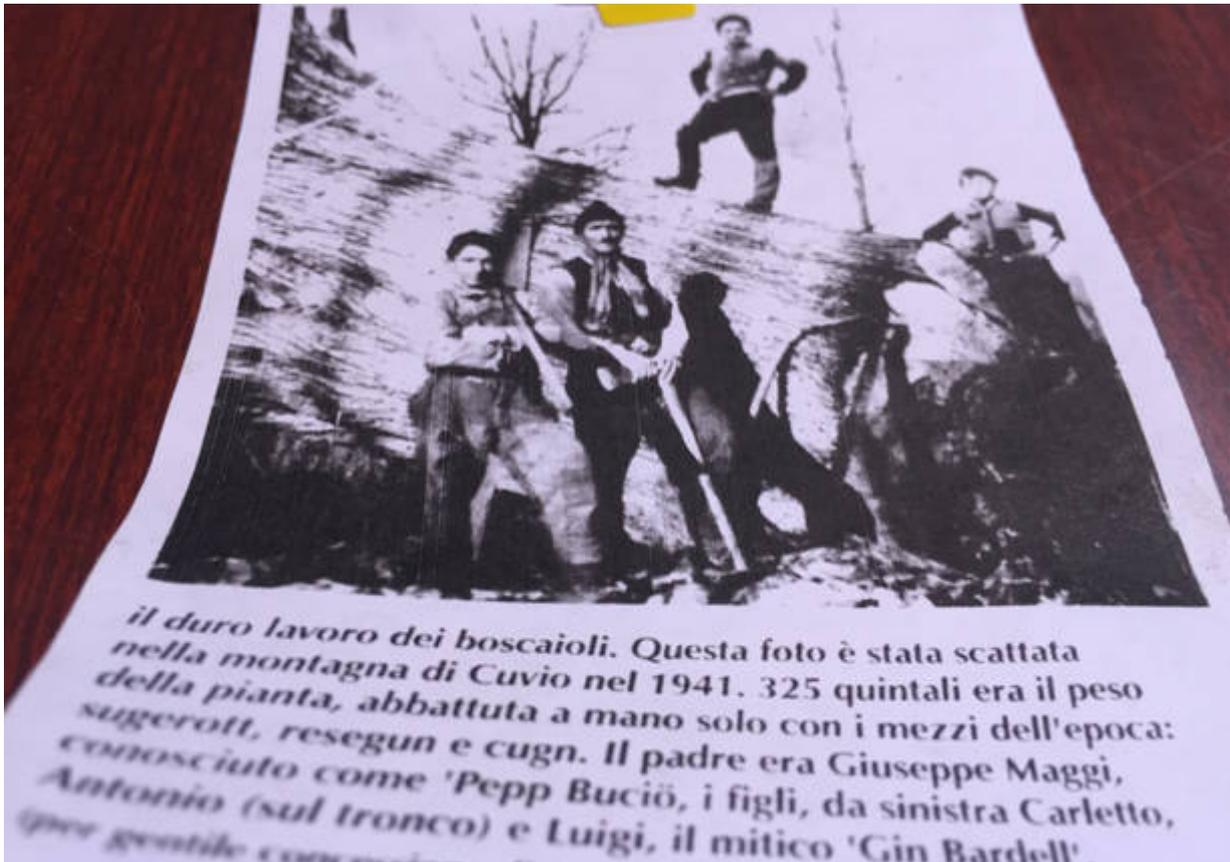
**C'è un giorno della settimana dove in Valcuvia per qualche ora un gruppo di persone esce dal tempo e si rinchiede in un rifugio** fatto di piccozze, foto sbiadite, gavette, polenta, salame e caffè corretto.

**«Entri alle 9, ma non sai a che ora esci: è così tutti i mercoledì».**

**Ma quale calcetto? Ma quale serata cinema col biglietto ridotto?** Esiste ancora, fra i muri in legno della baita di Cuvio, nel centro del paese, vicino alla scuola, un tempio dedicato allo svago di una volta, un santuario del tempo perso e della penna nera dove (quasi) tutto è permesso: **benvenuti al Gruppo alpini di Cuvio.**

In realtà le donne sono ammesse, ma non se ne vedono, e non bisogna aver fatto il militare negli alpini per far parte di questa realtà: ci sono “cavalieri”, fanti e bersaglieri, ma c'è anche chi il soldato non l'ha fatto.

Oppure **capita di incontrare il Gin**, che la naia l'ha finita 65 anni fa perché di primavera sulle spalle ne ha **88** e l'ultimo Adamello scalato risale a due anni fa. Il Gin è famoso perché è **finito nelle illustrazioni di Achille Beltrame sulla Domenica del Corriere per aver tagliato**, lui insieme a tutta la sua famiglia, **un castagno monumentale**: «**Ci abbiamo messo due giorni**, e ho anche la foto, vedi, sono quello là, piccolo, coi calzoni corti». Erano gli anni Quaranta.



**Oggi Luigi Maggi, classe 1929, da tutti conosciuto come il “Gin Bardell”** (perché la madre era di Bardello) è sempre l’ultimo a chiudere: si piazza dietro al bancone e dalle sue mani arrivano solo caffè con l’aggiunta di grappa; alla fine della serata gira le chiavi nella toppa e spegne l’insegna al neon sul tetto, anche quella a forma di cappello d’alpino.

«Sì, questo è il rifugio di tutti noi – racconta Roberto Maratea, da gennaio alla guida del Gruppo, che fa capo alla sezione di Luino – e davvero ci sono sere in cui si tirano le 2 o le tre: è così, ci piace stare insieme e farlo indossando questo», e indica il cappello con la piuma, reliquia grigioverde per le occasioni speciali.

**Sono serate un po’ caotiche, dove salta fuori di tutto:** chiacchiera di paese, le inevitabili ultime conquiste, esagerazioni e voce grossa, e dove c’è chi alla soglia degli 80 si avvicina e dice di leggere tutte le sere VareseNews. Si chiama **Natalino Noia**, e ha in mano la sua immagine di quando era sotto le armi, con barba nera, mimetica e fucile a tracolla, ricordi ingialliti da tenere stretti nel portafogli.



C'è parapiglia al momento della foto di gruppo e scatta la discussione su dove stendere lo striscione, poi ci si mette d'accordo e parte il canto del brindisi, **“tutto il mondo fa cin cin...”**.

«**Questi ritrovi servono per fare il punto sulle iniziative** che organizziamo, come la grande **fiesta per l'85° anniversario del gruppo** che si terrà il **7 maggio** dove ci saranno momenti solenni, come la sfilata e la messa, ma in cui si potrà venire a mangiare al parco della proloco, qui a Cuvio», dice Maratea. **«E poi il raduno»**.

Già, il raduno: **quest'anno è a Treviso, il 14 maggio**: lì non è questione di ore, ma di giorni, in cui la località scelta diventa zona franca per canti, cori e bevute colossali.

**Come tutti gli anni ci sarà anche il Gin**, col suo cappello del militare oramai consumato e il sacco a pelo che piazza a terra dove, da buon boscaiolo, schiaccerà un pisolino pensando alla prossima ferrata del Brenta. ?Lunga vita al Gin e agli alpini di Cuvio.

[Andrea Camurani](#)

[andrea.camurani@varesenews.it](mailto:andrea.camurani@varesenews.it)